

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

6° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2002

Presidenza del presidente RONCONI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1436) *Interventi urgenti per la tutela della
bufala mediterranea italiana***

Voto regionale n. 55 – Regione Campania

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 5

BONATESTA (AN), relatore 3

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democristiana e di Centro: UDC:CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1436) *Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana*

Voto regionale n. 55 – Regione Campania

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1436.

All'ordine del giorno è iscritto anche l'esame del voto regionale n. 55. Ai sensi dell'articolo 138, comma 2, del Regolamento, esso verrà discusso congiuntamente al disegno di legge, in quanto attinente alla medesima materia.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Bonatesta.

BONATESTA, *relatore*. Signor Presidente, la mia relazione sarà piuttosto breve, poiché la nostra Commissione ha già esaminato questo argomento in modo approfondito in altra occasione.

Il disegno di legge in esame trae infatti origine da un emendamento parlamentare, che fu approvato nel corso dell'esame in Senato e confermato alla Camera, in ordine al disegno di legge n. 1064, di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2002, n. 4. Tale decreto-legge non fu poi convertito in legge per le note vicende collegate al rinvio dello stesso alle Camere da parte del Capo dello Stato.

Fondamento e oggetto del disegno di legge in esame è la tutela della bufala mediterranea italiana, le cui caratteristiche genetiche consentono di considerarla patrimonio zootecnico nazionale. Tali caratteristiche sono oggetto di una serie di misure finalizzate alla salvaguardia delle stesse sia da immissioni incontrollate da parte di soggetti esteri, sia da patologie infettive ed infestive. A questo scopo sono previsti dei piani regionali di profilassi, volti sia alla prevenzione sia alla eradicazione delle malattie a carattere diffusivo.

È altresì prevista l'adozione di piani straordinari di intervento da parte delle regioni maggiormente interessate, di concerto con il Ministero della salute, mediante i quali poter derogare, per un periodo massimo di sei mesi, alla legislazione nazionale e regionale in vigore. In particolare, è prevista per tali piani straordinari sia la possibilità di utilizzo di vaccinazioni come metodo profilattico, sia l'obbligo di ga-

rantire la sicurezza dei prodotti derivati per mezzo di specifiche misure sanitarie.

La sanità della razza e la sua selezione genetica vengono garantite dalla previsione del ricorso a controlli funzionali e all'iscrizione all'albero genealogico per tutti gli allevamenti delle regioni interessate che ne facciano richiesta.

Venendo all'esame analitico dell'articolato, possiamo fare le seguenti considerazioni.

Il comma 1 dell'articolo 1 sancisce che la bufala mediterranea italiana è da considerarsi un patrimonio zootecnico nazionale e che occorre pertanto tutelarne le caratteristiche genetiche attraverso piani regionali di intervento dedicati alla prevenzione ed eradicazione delle malattie a carattere diffusivo per la salvaguardia delle produzioni della filiera bufalina.

Il comma 2 dello stesso articolo prevede, tra l'altro, che possono essere predisposti da parte delle regioni interessate piani straordinari di intervento finalizzati al risanamento con vaccinazione; va comunque garantita la sicurezza dei prodotti derivati (in particolare la mozzarella di bufala) attraverso misure sanitarie adeguate.

Il comma 3 dispone che venga garantita a tutti gli allevamenti bufalini delle regioni interessate la selezione genetica, con i controlli funzionali e l'iscrizione all'albo genetico, anche durante l'applicazione di piani straordinari di intervento.

I commi 4, 5 e 6 stabiliscono le norme di carattere finanziario derivanti dall'applicazione del presente disegno di legge.

L'articolo 2, infine, concerne l'entrata in vigore del provvedimento.

Il disegno di legge, con riferimento alla sua compatibilità con le competenze comunitarie e regionali, rispetta gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Inoltre, non presenta nuove definizioni normative e la sua impostazione si ispira a quella, ormai consolidata, dei precedenti interventi al riguardo.

Come ha ricordato il Presidente, è posto al nostro esame, congiuntamente al disegno di legge in titolo, data l'identità dell'argomento, anche il voto regionale n. 55 della regione Campania del 10 aprile 2002, tramite il quale il Consiglio regionale della Campania manifesta il proprio intendimento di sostenere in ogni sede istituzionale la disposizione già oggetto del decreto-legge n. 4 del 2002, come citata all'inizio della relazione e originata da un emendamento parlamentare a firma del sottoscritto e che, ad ogni buon conto, allego alla presente relazione.

A titolo di mera informazione, comunico che è pervenuto un documento di sostegno al presente disegno di legge e all'azione del Governo da parte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno di Portici. Proprio questa mattina, inoltre, ho ricevuto una lettera dall'Ufficio territoriale del Governo di Caserta, in cui si sollecita l'adozione di questo provvedimento. Lascio questa documentazione agli atti della Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore Bonatesta.

Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,40.

